

## INTERVISTA A STEFANO CIAFANI (PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE)

# «Ischia e non solo, il M5s fa condoni quanto gli altri»

ADRIANA POLLICE

■ ■ ■ L'articolo 25 del decreto Ur-  
genze, quello dedicato al sisma  
che ha colpito Ischia ad agosto  
2017, continua a marcare una  
profonda frattura tra i 5S e gli  
ambientalisti. Dopo settimane  
di polemiche, sono arrivate pic-  
cole correzioni da parte dei rela-  
tori di maggioranza. Ad esem-  
pio, le pratiche di condono do-  
vranno essere evase entro sei  
mesi «previo rilascio del parere  
favorevole da parte dell'autori-  
tà preposta alla tutela del vinco-  
lo paesaggistico». E ancora: «Il  
contributo alla ricostruzione  
non spetta per la parte relativa  
ad eventuali aumenti di volume  
oggetto del condono». In attesa  
che il decreto venga votato la  
prossima settimana, il presiden-  
te di Legambiente Stefano Ciafa-

ni boccia il provvedimento.

**Ciafani, si tratta di un condono  
mascherato?**

È sicuramente un condono e  
non è il primo del governo gial-  
loverde. Lo scorso luglio è stato  
convertito in legge il decreto  
sul sisma in centro Italia, in  
quel caso si sono allargate le  
maglie temporali consentendo  
di sanare persino le case costru-

ite dopo l'ultimo condono del  
2003 fino al 2016. Nel caso di  
Ischia, viene stabilito che le pra-  
tiche inevase verranno giudica-  
te in base alle regole inserite  
nel condono del 1985 del gover-  
no Craxi, cioè quello più per-  
missivo rispetto ai successivi  
del 1994 e 2003. Questo perché  
con i due successivi non sareb-  
be stato possibile sanare edifici  
costruiti in aree a rischio sismi-  
co e idrogeologico. Si dà il caso  
che Ischia rientri in entrambi i  
profili. Significa che con i soldi  
dei contribuenti si potranno  
riedificare abitazioni che, po-  
tenzialmente, mettono in peri-  
colo la sicurezza di chi ci vivrà.  
Basta ricordare che l'alluvione  
del 2006 provocò sull'isola quat-  
tro morti, due i decessi per il si-  
sma del 2017 in un'isola che Le-  
gambiente inserisce nelle cin-  
que capitali italiane dell'abusiv-  
ismo edilizio.

**Il governo però dice di tutelare  
i diritti di chi è stato colpito da  
una calamità.**

Si tratta di pericolosissimi pre-  
cedenti. Siccome l'intera Italia  
è a rischio sismico e idrogeolo-  
gico, la prossima zona che subi-  
rà un disastro del genere potrà  
invocare i due provvedimenti,

che allargano le maglie tempo-  
rali e i vincoli, per farsi sanare  
gli abusi. Mi pare grave per un  
Movimento che fino a ieri invo-  
cava nelle piazze «onestà, onestà».  
I condoni, edilizi o fiscali,  
sono uno schiaffo agli onesti.  
Ogni volta che in Italia si parla  
di condono edilizio partono le  
betoniere e aumentano gli edi-  
fici abusivi. L'unico modo per  
tutelare il territorio e, quindi,  
la salute pubblica è azionare le  
ruspe per gli abbattimenti. Og-  
gi l'iniziativa tocca ai comuni  
che non li fanno perché i sinda-  
ci finiscono per perdere la mag-  
gioranza, subiscono minacce o  
non vengono rieletti. Ci vuole  
un cambio normativo: ci deve  
pensare lo stato attraverso i pre-  
fetti, in modo da sottrarre la  
materia al ricatto del consenso  
elettorale.

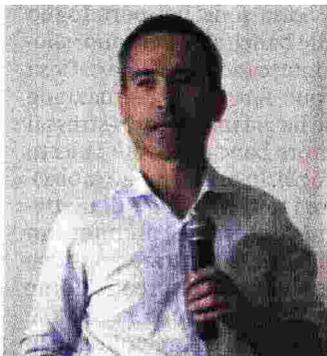
**Dal governo arrivano solo se-  
gnali negativi?**

I temi ambientali erano un pila-  
stro fondante del M5S e la nomi-  
na del ministro Sergio Costa è  
stata per noi un'ottima notizia  
perché già da comandante del-  
la Forestale ha sempre combat-  
tuto ogni abuso, a cominciare  
dalla Terra dei Fuochi. Infatti è  
stata l'unica voce del governo

che con onestà intellettuale e  
coraggio si è schierata pubblica-  
mente contro i condoni in gene-  
re e quello su Ischia in particola-  
re. Ma la sua posizione è rima-  
sta isolata. Il vicepremier Luigi  
Di Maio non può utilizzarne il  
prestigio e poi ignorare le sue  
battaglie.

**In che direzione va l'esecutivo  
sui temi ambientali?**

Di Maio è andato in Europa a  
chiedere più coraggio sulle poli-  
tiche energetiche e i cambia-  
menti climatici poi però in Ita-  
lia fa l'opposto. Per esempio,  
da ministro dello Sviluppo eco-  
nomico, ha il potere di aumen-  
tare gli incentivi alle rinnova-  
bili e all'efficientamento ener-  
getico tagliando i sussidi diret-  
ti e indiretti ai combustibili  
fossili (nel 2016 sono stati 14  
miliardi) ma finora non l'ha  
fatto. Il ministro dei Trasporti  
Danilo Toninelli, invece di  
chiudere i porti ai migranti,  
avrebbe potuto intervenire su-  
gli scali di Gioia Tauro e Taran-  
to: ad entrambi manca un chi-  
lometro l'uno per collegare il  
porto alla rete ferroviaria, sen-  
za qual chilometro i container  
finiscono su gomma aumen-  
tando inquinamento e insicu-  
rezza delle strade.



Stefano Ciafani

